

Quaderni Clarensi 2014. Un contenitore in continua crescita

Domenica 29 marzo 1998, nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita di Chiari, al termine del funerale del sacerdote clarense don Bruno Pelati, per molti anni cappellano dell'ospedale cittadino, si diede lettura del testamento spirituale dell'estinto, che così concludeva: “Su Chiari, mia città natale, le benedizioni di Dio perché veramente *Clarensis civitas, divina claritate effulgeat*”. Lo stesso augurio, che la città possa riflettere il divino splendore, è riportata sulla lapide del sacerdote all'interno del cimitero.

La pretesa e il desiderio di riflettere lo splendore divino certamente esulano dalle finalità della ricerca storica propriamente detta, ma è indubbio che Chiari, nella sua lunga storia, sia stata, come accaduto a molti altri luoghi, segnata anche da una matrice religiosa che ha condizionato le azioni dei suoi cittadini e che ha indirizzato parte della sua storia.

Non vanno certo dimenticate le numerose opere religiose e congreghe che erano presenti a Chiari, così come per secoli le principali figure della cultura clarense, (molti i nomi da ricordare, a cominciare da Stefano Antonio Morcelli e da Giovanni Battista Rota) appartennero a questo mondo.

Ripercorrendo il primo anno di esistenza di Quaderni Clarensi, si trovano ancora riferimenti a figure religiose, come il canonico Lodovico Ricci e il domenicano Jiří Maria Veselý. Accanto a queste, altri documenti di grande importanza, come quelli sui Cospiratori guelfi o sul Teatro della Rocca.

Quaderni Clarensi, va ricordato, nasce con l'intenzione di offrire ai lettori ricerche e pubblicazioni circa la storia clarense, ma anche di fornire a chi di ricerca si occupa una “bussola” per orientarsi all'interno della materia.

In questa direzione va il continuo lavoro di approfondimento e condivisione che ha come principale obiettivo quello di far crescere, attraverso la competenze dei membri della redazione e dei collaboratori, il materiale fruibile.

Ecco allora che nel 2013 sono stati pubblicati sul sito l'elenco delle Tesi di laurea conservate e consultabili presso la Biblioteca Morcelliana e gli elenchi delle fonti per la storia medievale clarense disponibili negli archivi bresciani, nell'Archivio di Stato di Milano e nell'Archivio di Venezia.

Sempre nel 2013 è stata effettuata la scansione delle rassegne stampa presenti presso la Biblioteca Sabeo dal 1975 e delle pagine del periodico parrocchiale “l'Angelo” dal 1961, che nell'arco del 2014 entreranno a far parte del materiale liberamente consultabile.

Un'ultima annotazione va fatta sui già citati collaboratori: Quaderni Clarensi si pone come uno strumento aperto, un contenitore nel quale far convogliare diversi contenuti di carattere storico.

L'iniziativa ha destato un certo interesse, muovendo in alcune persone il desiderio di condividere o di approfondire determinate tematiche. Sono però molti di più coloro che nelle

proprie attività di ricerca si sono imbattute in Chiari o di Chiari si sono occupate.

Il desiderio è quello di diventare sempre di più punto di riferimento per tutte queste persone, come luogo di condivisione collaborativa.

Secondo lo spirito di George Bernard Shaw, che amava ricordare “Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela per uno. Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee”¹.

Paolo Festa

1 Citato in Giovanni Vittorio Pallottino, *La fisica della sobrietà: Ne basta la metà o ancora meno*, edizioni Dedalo, Bari, 2012, p. 15